Il Vescovo ai giornalisti: «Raccontate e conservate il patrimonio di umanità che nobilita la convivenza»

Il 24 gennaio la Chiesa celebra la memoria di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. Come ogni anno il vescovo Napolioni rivolge un saluto e un pensiero «a quanti operano a servizio dell'informazione sul territorio diocesano», richiamando il tema scelto da Papa Francesco per il suo Messaggio per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali: "Perché tu possa raccontare e fissare nella memoria (Es 10,2). La vita si fa storia".

«Sempre più — scrive il vescovo nella nota indirizzata ai direttori e ai professionisti dell'informazione locale — si rende evidente, nella vita delle persone e della collettività, la decisiva traccia che le notizie imprimono alla qualità del vivere insieme, alla percezione della realtà, alla genesi o al superamento delle tensioni. Un carico di responsabilità sociale che vi vede professionisti».

In una società sempre più definita, attraversata, a volte sovrastata da un flusso informativo frenetico e disorientante, il vescovo pone lo sguardo su ciò che di bello e di buono può e deve emergere anche grazie al lavoro di chi racconta la realtà sui mezzi di comunicazione: «È bello quando il vostro lavoro racconta e conserva ciò di cui, nel presente e nel futuro, possiamo andare fieri: il patrimonio di umanità che nobilita la convivenza, il coraggio della solidarietà, la forza della verità. Perché queste "cose" esistono nonostante le apparenze».

L'augurio che il vescovo rivolge ai giornalisti è proprio

questa «quotidiana scoperta, affinché diventi disciplina da applicare alla professione».

A conclusione del suo saluto, monsignor Napolioni dà appuntamento agli operatori dell'informazione per la primavera del 2020, quando — come già nel 2019 — l'Ufficio diocesano delle Comunicazioni sociali promuoverà un incontro dedicato ai professionisti del territorio.

Intanto nella serata di lunedì 27 gennaio, proprio nell'ambito della festa patronale dei giornalisti, il Vescovo visiterà la Casa della Comunicazione, per un momento di preghiera e un incontro informale con lo staff e i collaboratori che contribuiscono quotidianamente alle edizioni dei media diocesani.